CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 18 giugno *(XI del T. Ordinario)*

8.30 Per la Comunità

10.30 Anedda Francesco

LUNEDì - 19 giugno *(Feria T. Ordinario)*

8.30

18.25 S. Rosario
19.00 Benito

MARTEDì - 20 giugno *(S. Luigi Gonzaga)*

8.30 Rosas Bruno

18.25 S. Rosario
19.00 Eugenia e Raffaela

MERCOLEDì - 21 giugno *(Feria T. Ordinario)*

8.30 Ringraziamento

18.25 S. Rosario
19.00 Luigi, Antonio e Celsa

GIOVEDì - 22 giugno *(Feria T. Ordinario)*

8.30

18.25 S. Rosario
19.00 Angius Tore (trigesimo)

VENERDì - 23 giugno *(Feria T. Ordinario)*

8.30

18.25 S. Rosario
19.00 Beniamino (S. Pio da Pietr.)

SABATO - 24 giugno *(Nat. S. Giovanni Batt.)*

17.00 Mascia Wanda

19.00 Calatri Maria Teresa (triges.)

DOMENICA - 25 giugno *(XII del T. Ordinario)*

8.30 Per la Comunità

10.30 Maria Pia e Domenico

L'angolo della preghiera

PREGHIERA A S. GIOVANNI BATTISTA

San Giovanni Battista,
che fosti chiamato da Dio
a preparare la via
al Salvatore del mondo
e invitasti le genti
alla penitenza
e alla conversione,
fa' che il nostro cuore
sia purificato dal male
perché diveniamo degni
di accogliere il Signore.

Tu che avesti il privilegio
di battezzare
nelle acque del Giordano
il Figlio di Dio fatto uomo
e di indicarlo a tutti
quale Agnello
che toglie i peccati del mondo,
ottienici l'abbondanza
del doni dello Spirito Santo
e guidaci nella via
della salvezza e della pace.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

18 - 25 giugno 2023
XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Le sei azioni affidate agli apostoli per il mondo

«Gesù, vedendo le folle ne sentì compassione».
Tutto ciò che segue è generato dalla compassione, termine di una carica e intensità infinite: il Maestro prova dolore per il dolore del mondo, il molto dolore dell'uomo. Gesù è la compassione, il pianto di Dio fatto carne. Piangere è amare con gli occhi.«La messe è molta...» Ciò che il suo occhio guarda non è lo sterminato accampamento umano dove ha piantato la sua tenda, vede invece molti raccolti di dolore, tante messi di paure, e greggi di pecore sfinite perché non hanno pastore. La sua risposta è un dolore che lo prende alle viscere. E chiama i dodici e lo affida loro: dovranno preservare, custodire, salvare la compassione, il compatire, il meno zuccheroso dei sentimenti. Salvarlo e seminarlo nel mondo, attraverso sei azioni: predicate, guarite, risuscitate, sanate, liberate e donate.
La missione è duplice: predicare e guarire la vita, o almeno prendersene cura. E il rapporto è sbilanciato, uno a cinque. Cinque opere per guarire, una per narrare. Per proclamare che «Dio è così, si prende cura e guarisce. Dio è vicino a te, con amore"» Forse ci saremmo aspettati una risposta più risolutiva al dolore delle folle, un soccorso più efficiente: perché il Signore soccorre la fragilità dell'uomo con la fragilità di altri uomini, anziché con la sua onnipotenza? Perché Lui interviene per i suoi figli, attraverso gli altri suoi figli. La ri-

sposta di Gesù alla sofferenza del mondo sono io. "Dio salva attraverso persone" (R. Guardini).
«Pregate il Signore della messe perché mandi operai»... e capisco: "manda me, Signore, come operaio della compassione, raccoglitore di dolore. Manda me come lavoratore della pietà, mietitore di sofferenza; manda me, a mangiare pane di pianto con chi piange, a bere calici di lacrime con chi soffre, a lottare con tutti contro il male. Manda me, Signore, con mani che sostengono e accarezzano, con parole che fasciano il cuore". La compassione di Dio spezza lo schema buoni/cattivi, meritevoli o no. Posa due binari sui quali andare oltre i deserti aridi del paradigma buono/cattivo: sono le mani della pietà e le labbra della preghiera, che rendono l'amore cristiano ciò che deve essere, un amore sempre meno selettivo. Ogni figlio di Dio che ha bevuto alla Fonte Amorosa della vita, merita di bere un sorso al mio piccolo ruscello.«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».
Scandalo e bellezza: Dio non aspetta di essere riamato, intanto ama; non attende di essere ricambiato, intanto dona. Gesù è il racconto di questo Dio inedito, passione di compassione, annuncio che solo un amore senza condizioni può generare amanti senza condizioni.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Es 19,2-6)*
Sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa.

Dal libro dell'Èsodo
In quei giorni, gli Israeliti, levate le tende da Refidìm, giunsero al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte.
Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: "Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa"».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 99)*

Rit: Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA *(Rm 5,6-11)*
Se siamo stati riconciliati per mezzo della morte del Figlio, molto più saremo salvati mediante la sua vita.

Dalla lettera di S. Paolo ap. ai Romani
Fratelli, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi.
Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.
A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Mc 1,15)*

Alleluia, alleluia.
Il regno di Dio è vicino:
convertitevi e credete nel Vangelo.

VANGELO *(Mt 9,36-10,8)*
Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, li mandò.

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.
Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».
Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.
I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscariota, colui che poi lo tradì.
Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».
Parola del Signore.

NATIVITÀ
S. GIOVANNI BATTISTA

Precursore del Signore: già nel grembo della madre, ricolma di Spirito Santo, esultò di gioia alla venuta dell'umana salvezza; la sua stessa nascita fu profezia di Cristo Signore; in lui tanta grazia rifulse, che il Signore stesso disse a suo riguardo che nessuno dei nati da donna era più grande di Giovanni Battista.
Giovanni Battista è l'unico santo, oltre la Madre del Signore, del quale si celebra con la nascita al cielo anche la nascita secondo la carne.
Fu il più grande fra i profeti perché poté additare l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. La sua vocazione profetica fin dal grembo materno è circondata di eventi straordinari, pieni di gioia messianica, che preparano la nascita di Gesù. Giovanni è il Precursore del Cristo con la parole con la vita.
Il battesimo di penitenza che accompagna l'annunzio degli ultimi tempi è figura del Battesimo secondo lo Spirito.
La data della festa, tre mesi dopo l'annunciazione e sei prima del Natale, risponde alle indicazioni di Luca.

Lunedì 19, h. 16.30:
Riunione Catechisti

Giovedì 22, h. 16.00:
Oratorio degli Adulti